



COMUNICATO STAMPA n. 63

Lella Costa e Riccardo Fesce tra neuroni e poeti

“Lui è il professore, io la soubrette. Il dramma è che **entrambi aspiravamo al ruolo di soubrette**”. Si ride di gusto al **teatro Duse** per lo scoppettante *duello* di ieri sera tra **Lella Costa** ed il neurofisiologo **Riccardo Fesce**: una conferenza-spettacolo in cui i due si sono affrontati sulla relazione tra **Neuroni e anima**.

Sulla scena due sedie di velluto rosso, un tavolino di metallo, un computer portatile e uno schermo. Riccardo Fesce mette subito le mani avanti: “Sono un po’ preoccupato perché **pensavo a conferenza** e invece è uno spettacolo... il vantaggio è che, se sparò stupidaggini, sarò giustificato dalla licenza d’artista”. Lella Costa si dichiara subito di essere “una comica, non una scienziata”: “**ho fatto il liceo classico**, non è un reato!”. La comunità scientifica? Per lei è come **la scuola di Harry Potter**.

Sullo schermo appare il protagonista della serata, il **neurone**. Fesce ne spiega la forma, le varie specializzazioni, le sinapsi. Lella Costa mostra segni di insofferenza: “Ma per te è più importante il neurone o l’anima?”, lo provoca.

Da qui in poi i ruoli sono segnati: Fesce a difendere l’approccio scientifico, Lella Costa a fuggire spaventata tutte le teorie che vogliono “ridurre” l’anima ad un insieme di impulsi elettrici. E per convincere il neurofisiologo che gli esseri umani non sono una somma di cellule si serve delle parole dei poeti: **Eliot, Gozzano, Fossati, il libro di Qoèlet, Mastretta, Gaber** ed **Emily Dickinson**. Fesce affronta le varie risposte neuronali agli stimoli esterni, alla base nostri comportamenti, e subito l’attrice ironizza: “Ma figurati, voi uomini non siete neanche capaci di controllare il desiderio!”.

Poi, piano piano, anche Lella Costa sembra subire **il fascino del neurone**: “sono cellule nobili, disinteressate. Mi commuove il neurone. Non esaudisce i propri desideri ma lavora per un progetto comune”. Ma in campo neurologico ci sono anche modi di dire singolari: quando un neurone è stimolato si dice che *si eccita*. Spiega Fesce: “Noi neurobiologi non facciamo che **parlare di eccitazione**”. E cosa fa un neurone quando si eccita? “Manda **scariche elettriche**”. La risata del pubblico sottolinea la faccia incredula dell’attrice.

Ma non si ride soltanto: **i contenuti scientifici si inseriscono fra le pieghe della chiacchierata**. Lella Costa chiede, Riccardo Fesce risponde: il pubblico scopre così cosa succede quando si sogna, o perché gli odori stimolano i ricordi, oppure le differenze fra **il cervello maschile e quello femminile**, fonte inesauribile di spunti per le mordaci battute della comica. Alla fine, Lella Costa resta della sua idea: “**I poeti queste cose le san dire meglio**”. Il professore scende a patti: “L’uomo deve essere poeta, ma deve anche cercare di fare lo scienziato: **la scienza deve riscoprire la poesia**”. L’attrice incassa la vittoria e saluta il pubblico con un commosso ricordo del cantautore genovese **Fabrizio de Andrè**.

Genova, 7 novembre 2005